

G o r l a M a g g i o r e

GORLA MAGGIORE frazione (vicende del " campanile ")

Abbiamo visto come la decisione di accettare l'unione della comunità, come frazione del comune di Gorla Minore, pur sofferta fu presa in condizioni consigliari non certo ottimali. La maggior parte delle persone elette nel consiglio comunale di Gorla Maggiore avevano interessi altrove.

Con l'anno 1870 si ha quindi il nuovo consiglio comunale unito tra Gorla Minore, Maggiore e Prospiano, sotto la guida del sindaco DURINI conte GIULIO, composto da otto elementi di Gorla Maggiore, 2 di Prospiano e 5 oltre al Sindaco di Gorla Minore.

Per reggere l'ufficio di segretario allora importantissimo al fine del funzionamento dell'amministrazione si scelse il maestro ALBE' LUIGI che già fungeva in tal carica a Gorla Maggiore. Come assessore anziano il sacerdote don CARLO MOCCHETTO affiancava il Conte Durini nelle sue mansioni. Tra l'altro qualche anno prima un tentativo di unire anche Marnate nel contesto, venne bocciato in consiglio comunale, sia dagli stessi convocati di quella comunità, sia da parte di Gorla Minore.

Come disponevano le leggi del tempo i consiglieri comunali eletti erano dei possessori di beni, aventi il diritto di nomina con regolari votazioni fatte nell'ambito ristretto dei possidenti. Figurano nel contesto oltre i citati, per Gorla Minore il rettore del Collegio Rotondi don GIOVANNI RE, il nobile TERZAGHI LUIGI (che aveva avuto la parte residua del fallimento in Gorla Minore), il Conte DEL MAJNO Francesco ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~, oltre al sig. ~~XXXXXXXXXXXX~~ NEBULONI ANTONIO

Per Prospiano il rag. GIUSEPPE MARI ed il sig. MARI LUIGI, mentre per Gorla Maggiore il cav. NEGRONI-PRATI ing. ALESSANDRO (nuovo tenentario dei beni ex Terzaghi) i sigg. PIGNI GAETANO, GADDA GIUSEPPE, BERNACCHI GIUSEPPE, GADDA Francesco ed il rag. BENNATI CARLO.

Persone degne di rappresentare le rispettive frazioni, ma come vedremo in seguito animate da sentimenti diversi. Subito nel 1873 le dimissioni del Sindaco Durini, pongono in difficoltà la giunta. Il sacerdote MOCCHETTI ambisce alla successione senz'esito, mentre tra i consiglieri delle opposte frazioni comincia a serpeggiare la lotta del " campanile ".

Non parleremo quindi di una lotta campanilistica, ma proprio di una lotta per il campanile. Era successo che resasi pericolante la torre campanaria di Gorla Maggiore (antico campanile romanico) la fabbricceria di Gorla Maggiore richiese la costruzione di una nuova " torre ", che prevedeva la demolizione dell'antica. Permesso accordato dalle autorità, ed infatti si vide il nuovo campanile sorgere nei progetti passati dell'arch. Giacomo Moraglia. Ma per motivi locali, e per dar lavoro ad artigiani del posto, il castello delle future campane, fu ordinato in costruzione di legno. Alla scelta delle campane, di tipo " concerto di Desio " che vennero sistemate qualche periodo più avanti l'inteleatura si dimostrò insufficiente a sopportare il peso. La fabbricceria si trovò nelle peste, dato anche il periodo di depressione economica (specie nel tessile) e fu costretta a richiedere un contributo al Comune di Gorla Minore, con la motivazione che le campane servivano anche ai bisogni civili della popolazione.

La richiesta suscitò polemiche in consiglio e subito furono fatti esposti per la separazione del " patrimonio " tra le frazioni. Motivo.... che la frazione di Gorla Maggiore, doveva usare i mezzi economici propri e doveva in partenza non avere eccessive pretese di grandezza, per non ricorrere al ...denaro degli altri.

Ricorsi e polemiche in consiglio comunale si fecero più pressanti, ma non

cambiarono il risultato della decisione in Consiglio Comunale, che forte del maggior numero di consiglieri della frazione di Gorla Maggiore votarono per la concessione.

Il consiglio comunale del 14 Ottobre 1883 ratifica le decisioni prese ed il sindaco nello stendere l'atto verbalizza " che la torre parrocchiale, fa parte dell'edificio del culto, serventi tutti gli abitanti ", aggiungendo la precarietà economica della fabbricceria di Gorla Maggiore.

La decisione scatenò un putiferio. Alla sottoprefettura di Gallarate, ben quarantesi contribuenti presentano ricorso perchè la contribuzione venga annullata, adducendo i più svariati motivi veramente campanilistici, degni di una faida attuale. Occorrerebbe visionare documento per documento per farsene un'idea. Tralascieremo il tutto annotando che la Sottoprefettura, approvò la deliberazione presentata dal Sindaco, riservandoci di parlare del seguito con degli avvenimenti interessanti.

Luigi Carnelli